

Come postare correttamente sul Forum del \LaTeX e vivere felici

Herr Professor Paulinho van Duck

Sommario

Esporre chiaramente il proprio problema è il primo passo per avere un aiuto rapido ed efficace, sia sul Forum del \LaTeX che su qualsiasi altro sito analogo. Il professor Van Duck ha trattato questo argomento sul n. 38:3 (2017) del TUGboat. Ciò che state leggendo è una versione del suo articolo riveduta e corretta per il pubblico italiano.

Abstract

Explaining in a clear way your problem is the first step to have a quick and effective help both on the \LaTeX Forum and on any another similar site. Professor Van Duck talked about this topic on TUGboat 38:3 (2017). What you are reading is the Italian version of his article.

1 Felice di conoscervi!



Ciao a tutti!
Sono Herr Professor Paulinho van Duck, sono nato a San Paolo del Brasile ma ora vivo a Milano, dove condivido un appartamento con la mia amica Carla. Lei mi aiuta anche a scrivere i miei documenti e a rispondere alle email, poiché non è facile usare una tastiera quando non si dispone di un becco appuntito!

Quelli di voi che leggono il TUGboat o che frequentano il sito di Domande & Risposte \TeX StackExchange (\TeX .SE) probabilmente mi conoscono già.¹ Anche i partecipanti all'ultimo \LaTeX meeting forse si ricordano del piccolo anatrocchio presente accanto al mitico prof. Enrico Gregorio durante il suo intervento. Beh, quello ero io, *quack!*



Io non sono un grande esperto di \LaTeX , però sono entusiasta e sono contento di poter aiutare i principianti come me. Claudio Beccari, uno dei pilastri del \LaTeX , ha molto apprezzato il mio primo articolo apparso sul TUGboat (lo ringrazio

1. <https://tex.stackexchange.com/>



Figura 1: Esempio di domanda mal posta. Del tipo *fatelo-per-me*.

per questo) e mi ha chiesto di farne una versione italiana.

L'articolo spiega come impostare correttamente una domanda per il sito \TeX .SE, in particolare come creare un MWE (*Minimal Working Example*), ovvero un EMC (Esempio Minimo Compilabile): un documento, completo e il più sintetico possibile, che riproduca il problema.

Devo dire che gli utenti italiani sono facilitati in quanto il Forum del \LaTeX non ha le rigide regole di \TeX .SE, che a volte risultano spiazzanti per i novellini.² Nonostante ciò, la creazione di un esempio minimo che riproduca il problema che state incontrando è senza dubbio utile per ottenere velocemente una soluzione.

Vediamo qualche truccetto per facilitarvi il compito.

2 Cosa non postare!

Iniziamo mostrando il modo sbagliato di porre una domanda. Nella figura 1 possiamo vedere un esempio con numerosi difetti: titolo/oggetto generico, seguito da una figura (o tabella, o chi più ne ha più ne metta) più o meno complicata, senza una minima spiegazione del problema né uno straccio di riga di codice.

Queste domande sono chiamate *fatelo-per-me* (*just-do-it-for-me*, nel gergo di \TeX .SE), perché non mostrano nessuno sforzo da parte di chi le pone. Per favore, evitatele, un piccolo anatrocchio piange quando vede queste cose!

2. <http://www.guitex.org/forum>

Perché non funziona?

Il mio codice fino a ieri funzionava, invece adesso mi dà un errore. Perché?

Figura 2: Esempio di domanda mal posta. Del tipo *sfera di cristallo*.

Un altro esempio simile sono le domande *sfera-di-cristallo*, come quella della figura 2. Sono chiamate così perché solo un indovino riuscirebbe a rispondere. Dato che non conosco TEXnici che sappiano leggere nel pensiero, cercate sempre di essere chiari nell'espone il vostro problema e di fornire tutti i dati necessari per identificarlo.



Al contrario, gli utenti 'svegli' seguono sempre queste linee guida:

Le Leggi di van Duck

1. Leggere i manuali dei pacchetti.
2. Guardare il log.
3. Cercare su Internet.
4. Allegare sempre un Esempio Minimo Compilabile alla domanda.

L'ultima regola merita di essere esaminata nel dettaglio. Solo poche domande non richiedono un Esempio Minimo Compilabile. Per esempio, se state chiedendo qualcosa riguardo alle impostazioni di un editor, probabilmente un EMC non serve, ma in genere è *indispensabile*. Purtroppo succede spesso che non venga allegato alla domanda, specialmente se chi la posta è un principiante.

Il mio studio accurato del fenomeno mi ha portato a enunciare la famosa Equazione di van Duck:

L'Equazione di van Duck

$$U_b = U_k + U_h + U_l$$

dove gli utenti che pongono una domanda mal formulata (U_b , il pedice b sta per *bad question*), senza un EMC, sono suddivisi in tre categorie:

U_k = quelli che non hanno idea di cosa sia un EMC (they don't *know*)

U_h = quelli che ne hanno sentito parlare ma non sanno come costruirlo (they don't know *how*)

U_l = quelli che sanno benissimo cos'è ma sono troppo pigri per aggiungerlo (they are *lazy*).

Escludendo i pigroni, che sono una battaglia persa in partenza, per tutti gli altri spero che queste mie righe siano utili.

3 Cosa dovrete fare *prima* di postare una domanda

Uno dei vantaggi di TEX & Co. è l'abbondante documentazione, approfittatene!

So che leggere i manuali dei pacchetti è noioso, a volte addirittura impossibile. Presumo che nessuno al mondo abbia letto le più di 1000 pagine del manuale di TikZ & PGF, nemmeno l'autore dopo che l'ha scritto, *quack!* Comunque, le informazioni riguardanti le incompatibilità o le precauzioni da prendere per caricare il pacchetto prima o dopo altri, di solito, sono scritte all'inizio della documentazione. Si può anche cercare all'interno del pdf della documentazione quella particolare opzione che ci serve e leggere solo la sua spiegazione o scorrere l'indice analitico per trovare il comando di cui abbiamo scordato il nome. Insomma, una rapida occhiata alla documentazione è d'obbligo!

Nella Parte I del manuale di TikZ, per esempio, c'è un ottimo tutorial. È sufficiente leggerlo per cominciare ad adoperare questo pacchetto (terrorizzante per i neofiti).



Un altro strumento fondamentale è il log, soprattutto in caso di errore. OK, le descrizioni degli errori di TEX non sono il massimo in fatto di chiarezza. Un principiante di solito rimane un po' perplesso scoprendo che `Undefined control sequence` significa semplicemente che c'è un errore di battitura nel nome di un comando o che il relativo pacchetto non è stato caricato.

Comunque, se cercate il vostro misterioso messaggio di errore su Internet, vedrete che quasi sempre troverete la soluzione o, perlomeno, ne capirete il significato.

Nel log è indicata anche la posizione in cui l'errore è stato incontrato, (quasi sempre) corrisponde con la linea di codice dove è presente la *control sequence* errata.

Infine, ricordatevi che l'errore più importante è il primo, gli altri potrebbero essere una conseguenza.



Non vi insegnerò come debuggare il vostro codice, in questa occasione. Per chi fosse interessato, c'è un fantastico articolo di Barbara Beeton sull'argomento (TUGboat 38:2, p. 159, tug.org/TUGboat/tb38-2/tb119beet.pdf) tradotto in italiano su ArsTEXnica 25. Invece, mi piacerebbe farvi scoprire un comando molto comodo: `\listfiles`. Aggiungendolo al vostro documento, troverete nel log la lista e le versioni di tutti i pacchetti che state utilizzando. Ciò è molto utile in casi come: *Perché*

questo codice funziona sul computer del mio amico ma non sul mio? oppure *Perché funziona su ShareLATEX ma non su Overleaf?*³ Probabilmente perché ci sono differenti versioni dei pacchetti! Molti problemi possono essere risolti semplicemente aggiornando la vostra distribuzione di TEX (ovvero TEX Live, MiKTEX o simili).

Giusto per vedere come funziona, compilate questo semplice codice sorgente:

```
\listfiles
\documentclass{article}
\usepackage{tikzducks}
\begin{document}
  \begin{tikzpicture}
    \duck
  \end{tikzpicture}
\end{document}
```

nel vostro log, date un'occhiata alle righe comprese tra:

```
*File List*
...
*****
```

troverete molti pacchetti elencati, con la relativa versione indicata a fianco. Notate che, nell'esempio, viene caricato solo `tikzducks` ma il log elenca tutti i pacchetti richiamati da `tikzducks` stesso!⁴

A volte è fondamentale saperlo, perché vi permette di evitare di caricare pacchetti due volte, a meno che non abbiate la necessità di impostare una particolare opzione, e perché facilita l'identificazione di una incompatibilità tra pacchetti "nascosta".



Un'altra preziosa fonte di informazioni è Internet. Se avete un problema, è possibile che qualcun altro lo abbia avuto prima di voi: fate una ricerca col vostro browser, è molto probabile che una risposta appaia. Questo consiglio può sembrare banale, ma vi assicuro che molte volte vedo domande già presenti in tutte le TEX FAQ del mondo a cui chiunque potrebbe rispondere semplicemente cercando in rete, *quack!* Comunque, state attenti: come qualsiasi altra notizia che trovate su Internet, qualche informazione potrebbe essere non del tutto

3. Per gli interessati, ShareLATEX (www.sharelatex.com) e Overleaf (v2.overleaf.com) sono due siti che consentono di usare LATEX online, senza la necessità di installare una distribuzione sul proprio computer. Le due società, tra l'altro, si stanno fondendo, ed è già disponibile una versione sperimentale del futuro sito comune: v2.overleaf.com

4. <https://ctan.org/pkg/tikzducks>

corretta o essere obsoleta. Il classico esempio è il comando `\rm`, che è sconsigliato da più di vent'anni (in matematica si deve usare `\mathrm`, nel testo `\textrm` al suo posto) ma appare spesso qua e là in rete.

Prima di decidere di utilizzare qualsiasi pacchetto o comando, consultate almeno un paio di fonti. Nella pagina dedicata alla documentazione del sito del GUITEX⁵ potete trovare un elenco di risorse affidabili.

4 Il modo *corretto* di chiedere

Se tutti gli sforzi per risolvere il vostro problema in autonomia sono stati infruttuosi, è arrivato il momento di chiedere sul Forum.

Per prima cosa controllate che non esista già un thread simile, magari con la risposta già pronta!

Poi scegliete quale sezione del Forum è più adatta al vostro problema, ne esistono diverse:

- TEX Help, che comprende: il forum sui problemi riguardanti LATEX e TEX, quello per ConTEXt e quello sugli altri programmi che si utilizzano congiuntamente a TEX/LATEX (tipicamente, gli editor dedicati).
- Discussioni avanzate: problemi di tipografia in generale, gestione della didattica e segnalazione di corsi, edizioni critiche.
- Gestione del GUITEX, dove sono annunciati anche i meeting.

Cercate di evitare l'off topic, ovvero messaggi che hanno poco o niente a che vedere con gli argomenti trattati nel Forum.



Vediamo ora come impostare la vostra domanda.

Prima di tutto l'oggetto: non siate vaghi. Non scrivete *Come si fa questo in LATEX?* oppure *Perché il mio codice mi dà un errore?* Tenete conto che le persone che rispondono sono volontari che lo fanno nel loro (limitato e prezioso) tempo libero, costringerli ad aprire il messaggio per vedere di che si tratta è una perdita di tempo. Qualche utente, per di più, legge solo i messaggi a cui pensa di poter rispondere (guardando l'oggetto). Se il titolo è generico, potreste perdere l'occasione di avere una risposta rapida. Inoltre, non siate egoisti, *quack!* Pensate a chi dopo di voi avrà lo stesso problema, dategli la possibilità di trovare il vostro messaggio facilmente.

In secondo luogo, nel corpo del vostro messaggio indicate tutte le informazioni necessarie per comprendere il vostro problema: eventuale messaggio d'errore, sistema operativo e codifica utilizzati, tipo di compilazione e così via. Non allegate solo il codice o, ancora peggio, solo un'immagine.

5. <https://www.guitex.org/home/it/doc>

Infine, arriviamo al punto più importante: allegare un Esempio Minimo Compilabile, se il problema lo richiede (in genere il 99,9% dei casi). Vediamo rapidamente i passi essenziali da seguire per crearlo (per maggiori dettagli potete consultare la guida di Beccari⁶).



Prima del codice vero e proprio, sarebbe comodo indicare la codifica utilizzata (UTF-8, Latin-1, ecc.) e con quale programma avete eseguito la compilazione (pdf_latex, lualatex o xelatex), attraverso le *righe magiche*:

```
% !TEX encoding = ...
% !TEX TS-program = ...
```

Poi non dimenticate di partire con la `\documentclass` che state utilizzando. È importante indicarla, anche se state chiedendo qualcosa riguardante una `tikzpicture` o un'espressione matematica. La risposta potrebbe cambiare, ad esempio, a seconda che stiate usando `beamer` o `article`.

Poi i pacchetti: inserite tutti i pacchetti necessari per riprodurre il vostro problema, e solo quelli, non siate prolissi! E non dimenticate le opzioni che avete impostato.

Riportate le eventuali macro che avete creato con `\newcommand`, così come gli eventuali nuovi ambienti.

Lo stesso ragionamento vale per il codice. Ponetelo tra:

```
\begin{document}
...
\end{document}
```

e aggiungete tutto e solo quanto strettamente necessario per riprodurre il vostro problema. Non allegate solo pezzetti di codice.

Ricordate di testare il vostro EMC prima di allegarlo alla domanda. Dovete essere sicuri che si possa compilare riproducendo il vostro problema o, se c'è un errore di compilazione, che sia lo stesso su cui vi state scervellando.

Vi assicuro che creare un Esempio Minimo non è solo utile per chi vorrà aiutarvi ma, credetemi, anche per voi. Non so quante volte, mentre stavo preparando un EMC, ho trovato la soluzione da solo, *quack!*

Esistono anche diversi pacchetti che vi aiutano nella creazione di un EMC.

6. Disponibile all'indirizzo <http://www.guitex.org/home/images/doc/GuideGuIT/guidaemc.pdf>

Alcuni pacchetti come `lipsum`⁷ e `blindtext`⁸ vi consentono, nel caso fosse utile per mostrare l'errore, di produrre delle righe di testo senza significato, senza dover inserire il testo reale, quindi evitando problemi di privacy o di copyright, e senza doversi inventare delle parole a caso.

Il pacchetto `graphicx`⁹ vi permette di usare delle immagini di esempio al posto delle originali.

Esiste persino `mwe`¹⁰ (il nome è già tutto un programma) che raccoglie i pacchetti più comunemente utilizzati per creare degli esempi minimi e fornisce una raccolta di immagini di prova.

Se poi volete essere spiritosi, provate `duckuments`,¹¹ l'analogo di `mwe` per i fan delle papere (intese come anatre, non come vistosi errori involontari).

Un altro pacchetto molto comodo, da utilizzare in fase di test, è `showframe`¹² che evidenzia i contorni delle varie parti della vostra pagina: testatina, corpo, margini, eccetera. È utile per individuare le famigerate `Overfull \hbox` e, in generale, per perfezionare l'allineamento. È sufficiente inserirlo nel preambolo e compilare. Per esempio, il seguente codice genera un `Overfull \hbox`:

```
\documentclass{book}
\usepackage{showframe}
\usepackage{mwe}
\begin{document}
\blindtext

\includegraphics[width=\linewidth]{%
example-image-a}

\blindtext
\end{document}
```

Se lo compilate, otterrete l'output mostrato nella figura 3. Come potete notare, l'errore di rientro è chiaramente visibile e rapidamente risolvibile mettendo un `\noindent` prima di `\includegraphics`.



Se il problema che state riscontrando riguarda i riferimenti bibliografici, dovrete anche allegare alla domanda il vostro file `.bib`. Ovviamente, non dovrete inserire il file completo, ma solo i **riferimenti bibliografici** necessari a riprodurre l'errore.

La cosa migliore sarebbe creare un Esempio Minimo Compilabile con Bibliografia (EMCB), con il file `.bib` incluso direttamente nel codice (in questo

7. <https://ctan.org/pkg/lipsum>

8. <https://ctan.org/pkg/blindtext>

9. <https://ctan.org/pkg/graphicx>

10. <https://ctan.org/pkg/mwe>

11. <https://ctan.org/pkg/duckuments>

12. <https://ctan.org/pkg/showframe>

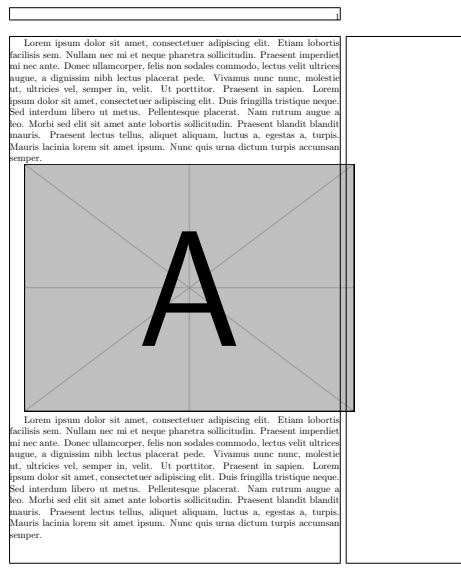


Figura 3: Esempio d'uso dei pacchetti mwe e showframe. La causa dell'Overfull \hbox è immediatamente identificabile (rientro).

modo, chi volesse aiutarvi, dovrebbe solo copiare e incollare il vostro esempio e compilarlo; ricordatevi il discorso sul volontariato che ho fatto prima).

L'ambiente `filecontents*`¹³ è quello che fa per voi. È anche preferibile, invece di inventare un nome per il vostro file `.bib` di test, usare `\jobname.bib`: in questo modo gli viene automaticamente assegnato lo stesso nome del vostro file `.tex`, cambiando solo il suffisso. Qui trovate un semplice schema da seguire:

```

\begin{filecontents*}{\jobname.bib}
% inserite qui i vostri riferimenti
% bibliografici strettamente necessari
...
\end{filecontents*}
\documentclass{...}
% caricate qui i vostri pacchetti
% compreso quello per gestire la
% bibliografia
...
% con biblatex:
\addbibresource{\jobname.bib}

\begin{document}
% inserite qui il vostro testo con le
% citazioni
...
% e per stampare la bibliografia, con
    
```

13. Esiste anche un pacchetto `filecontents`, <https://ctan.org/pkg/filecontents>

```

% biblatex:
\printbibliography
% o con un altro pacchetto
% bibliografico:
\bibliography{\jobname}
\end{document}
    
```

In alternativa, se il vostro problema non riguarda in particolare i vostri `bibitem`, potete utilizzare un file di test che è incluso nel potente pacchetto `biblatex`:¹⁴ `biblatex-examples.bib`.



Il truccetto dell'ambiente `filecontents*` (o equivalente) dovrebbe essere utilizzato per qualsiasi file di testo che serve all'esempio minimo, da un pacchetto personalizzato (file con estensione `.sty`) a un `.txt` o un `.dat` da leggere con `csvsimple`, `pgfplots/pgfplotstable` o simili.



Infine, dopo aver postato la domanda, non abbandonate il Forum, ricordatevi di aver aperto un thread e rispondete alle eventuali richieste di chiarimento.

Quando avrete la risposta che fa per voi, aggiungete al thread un riassunto che la contenga.

5 Conclusioni

Spero che i miei consigli vi siano stati utili. Se li seguirete, sono certo che la soluzione al vostro problema non tarderà ad arrivare, *quack!*

▷ Herr Professor Paulinho van Duck
 Duck University Campus
 Stagno delle Anatre
 Parco Sempione
 Milano
paulinho.vanduck@gmail.com

14. <https://ctan.org/pkg/biblatex>